



BUON NATALE E

FELICE ANNO 2026



Natale. Guardo il presepe scolpito
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende
e l'asinello di colore azzurro.

Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?

(Salvatore Quasimodo)

Convocazione **Assemblea ordinaria on line VENERDI 12 DICEMBRE 2025**

L'Assemblea ordinaria Federuni è indetta in prima convocazione per il 12 Dicembre 2025 alle ore 7.45 on line , in caso di mancata costituzione o di Assemblea deserta, in seconda convocazione **il 12 dicembre 2025 alle ore 9.15 sempre on line** per discutere il seguente o.d.g.

1. Saluto Presidente e riflessione sull'andamento della Federuni
2. Relazione della dott.ssa commercialista Elena Dorazio sulle novità del Terzo settore a partire dal 1 gennaio 2026
3. Tema, Date e Sedi Convegni regionali Nord-Centro-Sud e conseguenti Seminari formazione docenti UTE
4. Progetto Brasile
5. Aggiornamenti su congresso AIUTA
7. Varie ed eventuali
8. SCAMBIO AUGURI

Si raccomanda vivamente la partecipazione perché l'Assemblea sia "in concreto" espressione della volontà del più largo numero di soci e si porgono cordiali saluti

Link on line: <https://us02web.zoom.us/j/4864328680>

Commentato [U1]:

Presidente Federuni
Prof.ssa Fonte Maria Giovanna Fralonardo

Assemblea Federuni online 12 dicembre 2025

<https://youtu.be/uX8Xzh4TQ5c>



Presenti: la presidente Fonte Maria G. Fralonardo,, Vittoria Vanzini UTE Castellanza e Fagnano Olona, Iside Cimatti UTE Faenza, Graziella Moras UTLE Porcia, Ettore Sportiello UTE Putignano, Angela Resta UTE Palo del Colle , Tomasiello Mara Rosa UNILIT Pesaro/Urbino, Cesareo Putignano, UTE Noci, Giampaolo Venturi Istituto Tincani Bologna, Marisa Damato LUTE Rutigliano, Pina Piemontese UTE Terlizzi, Anna Maria Sblano UTE Cassano Murge, Maria Zaccaro UTE Noicattaro, Lorenzo Ciavarella UTE Noicattaro, Ely Spalluto UTE Martina Franca, Angela Jacovone UTE Sannicandro , Adriana Predonzan UTE Pordenone, Marisa Angelastro UTE Altamura, Ugo Ottavian UTE Conegliano, Tina Panzarino UTE Grumo Appula, Maria Grazia Pozzato UTE Montebelluna. Maria Antonia Damone UTE Bitetto, Ivano Natali UTE Forli,Manuela Guertera,Luigi, Bonini UTE Fiorenzuola,Andria.....,Udine.....;Tommaso laviosa Modugno.

L'assemblea, poiché i punti dell'ordine del giorno necessitano di ulteriori chiarimenti, continuerà il 29 dicembre 2025 alle ore 9.30 con la partecipazione della dott.ssa commercialista Elena Dorazio,che cercherà di chiarire i vari dubbi riguardanti le novità che andranno in vigore dall'1 gennaio 2026 .

**RELAZIONE TENUTA ON LINE
IN OCCASIONE DEL XL CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI**

**“L’Università’ e la Terza Missione:
l’UTE e l’educazione permanente intergenerazionale”.**

**PROF.FRANCESCO BELLINO
Docente ordinario di Filosofia morale Università
“A. Moro” di Bari e LUM di Casamassima**

Vorrei ricordare prima di tutto il prof. Giuseppe Dal Ferro. Partecipavo sempre agli incontri del Centro Rezzara, sede di convegni a livello internazionale. Da lui poi è partita anche questa idea delle Università della terza età. Devo congratularmi e ringraziare la prof.ssa Giovanna Fralonardo che ha raccolto questo invito fino a diventare Presidente Nazionale della Federuni e con la sua passione e la sua intelligenza in questo settore opera da tanti anni. Spesso mi invita e teniamo questi incontri anche a Mola, una bellissima città dove dimora e dove ha fondato l’UTE, che è veramente un modello di università.

Qual è il punto centrale della mia relazione? Noi viviamo una crisi profonda della Cultura e una cesura intergenerazionale. Le università sono in crisi. Io ho insegnato 50 anni e insegno ancora ora. Sono in affanno perché oggi lo sviluppo culturale è così veloce che non si riesce a tenere il passo e a guidarlo.

In qualsiasi ramo della ricerca da cinque a sette anni il sapere si raddoppia e ciò che si aggiunge non solo è nuovo ma spesso falsifica ciò che è precedente. L’Università sta abbandonando la vocazione humboldtiana umanistica e si occupa di dare una formazione soprattutto a livello tecnico. La formazione umanistica ed etica, dell’uomo e del cittadino non è tra gli obiettivi prioritari. Stiamo formando dei bravi tecnici trascurando la paideia, la formazione valoriale dei giovani e lo sviluppo del pensiero critico.

Le nostre università praticamente non riescono a tenere testa a questa velocità della cultura. Questo è un problema molto serio che mette in crisi tutte le istituzioni educative, il cambiamento è così forte che si rincorre la cultura digitale, scientifica, cercando di tenere il passo, ma di fatto questa cultura sta sempre più avanti e in tanti settori non si riesce a tenere il passo.

Inoltre c’è una frattura generazionale spaventosa. Sono tanti mondi che vanno per proprio conto. Tra l’infanzia e l’adolescenza c’è una cesura, poi tra i giovani e i genitori, gli anziani, insomma l’ecologia dell’età si presenta molto frastagliata e squilibrata. Ogni settore è un mondo: e questo è un fatto molto preoccupante perché se viene a mancare la comunicazione tra le varie generazioni si creano dei problemi molto seri. Infatti vediamo come sta emergendo la violenza tra i ragazzi e poi tanti altri fenomeni patologici, la devianza in particolare e non parliamo poi del mondo cosiddetto della terza età. Aumenta questo numero e aumenta il disagio, la solitudine che è diventata la prima malattia delle persone anziane. la risposta

Qual è la risposta? Al massimo sanitaria. Il mondo giovanile è ignorato. Ogni età crea il proprio mondo e finisce coll'essere autoreferenziale in contraddizione con un mondo in cui tutto è interconnesso Questo è un po' il panorama.

Che cosa sta venendo fuori? Perché è importante il rapporto, come è stato ben sottolineato dalla prof. Fralonardo, tra Università della terza età e l'università degli studi? È importante non solo per noi ma anche per l'università, perché con la legge 240/2010 all'università è stata assegnata la terza missione istituzionale Quali sono le missioni dell'università. Per legge la prima è la ricerca, la seconda è l'insegnamento, la terza è la trasmissione della cultura e la formazione continua.

•

La **terza missione** è uno dei mandati delle **università italiane**, atto a valorizzare i prodotti della **didattica** e della **ricerca**. Viene chiamata "terza missione" in quanto affianca, per l'appunto, le missioni dell'insegnamento e della ricerca.

Essa viene definita dall'**Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca** (ANVUR) come la "propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze". Fra le attività configurabili come terza missione rientrano la **divulgazione scientifica** e culturale, l'ottenimento di **brevetti**, la creazione di **spin-off**, lo svolgimento di attività **extra moenia** collegate alla propria area di ricerca (ad es. la gestione di musei, l'organizzazione di convegni o di eventi culturali, o formativi), attività di consulenza per conto terzi, ecc. Tutte queste attività sono solitamente raggruppate in due categorie principali, ovvero la valorizzazione della ricerca e la produzione di beni pubblici.

L'università è valutata non solo per la ricerca, non solo per la didattica, ma anche per la terza missione. In che modo contribuisce al progresso civile, sociale, . In che modo mette in asse la formazione continua, in che modo questa università crea la cosiddetta economia della conoscenza.

Perché oggi la ricchezza maggiore è la conoscenza. Allora in che modo l'Università contribuisce a fare questo. È dunque importante per l'Università il rapporto con l'UTE, perché le UTE hanno come compito istituzionale la formazione continua, l'educazione permanente. Tanto è vero che molti le chiamano le università di tutte le età in quanto accolgono tutti, anche i ragazzi, i giovani. Questo ruolo lo stanno svolgendo tra mille difficoltà le Università della terza età, perché mettono in essere una vera cultura del territorio e sul territorio dove operano e nello stesso tempo generano un vero rapporto intergenerazionale che contribuisce molto a dare una risposta ai problemi emergenti della nostra società.

Si riscopre la cultura locale nel grande processo della globalizzazione, che spesso procede in modo universalistico con una forte connotazione digitale.

Voglio ricordare un mio carissimo amico parlamentare on. Franco Cafarelli, membro della Commissione Cultura, Scuola e Università, che aveva già preparato una legge pro Università della terza età da proporre in Parlamento. Avevo collaborato anche io. Purtroppo è venuto a mancare.

Le UTE sono ormai una realtà viva e pulsante. Solo in Puglia abbiamo più di 30 UTE e tantissime più di 200 sono in tutta Italia. Sono dei raggi di cultura fondamentale per la crescita della popolazione e la diffusione della cultura. La conoscenza è un bene comune. Le università della terza età non vanno a chiedere qualcosa che non rientra nel compito delle università degli studi. E' un rapporto istituzionale quello che chiediamo. Noi vogliamo dare una mano a realizzare la terza missione.

Per di più l'Ambur valuta l'università oltre che sulla base della ricerca e dell'insegnamento ma anche sulla diffusione e formazione continua sul territorio. Su questa base noi chiediamo un confronto serio. Questo rapporto più stretto contribuirebbe anche a migliorare la qualità delle università.

È una realtà fondamentale, oggi si dice, che più che imparare un lavoro devi imparare a cambiare lavoro. Si cambia spesso lavoro e il soggetto di fronte a questo cambiamento si trova in difficoltà, non ha gli strumenti per affrontarlo e lo subisce.

Ciò suggerisce che le università secondo me devono rivedere anche i loro metodi di insegnamento perché una università che mira soltanto a trasferire conoscenze, perché deve attuare la cosiddetta *metacognizione* che è una frontiera della pedagogia. Occorre insegnare ad imparare Ecco il compito della ricerca. Ai miei laureandi insegnavo su come si fa la ricerca. Al di là di tutti i contenuti noi dobbiamo dare gli strumenti per imparare a fare ricerca, perché se io imparo a fare ricerca, imparo a farla anche dopo il periodo scolastico.

L'università deve tenere presente che un professionista deve aggiornarsi continuamente, deve rivedere la propria *forma mentis* gestire il cambiamento. Se diamo uno sguardo un po' all'insegnamento universitario, spesso è molto nozionistico. Risulta da un'indagine condotta dagli editori che il 50% dei ragazzi che si laurea non ha mai studiato un libro. Si studia sugli appunti, si studia su internet. Non ci sono più libri. Che cultura è questa? Gli esami molto spesso, per non assumersi la fatica degli esami, si fanno con i quiz, dove si mette un vero o falso spesso senza logica. Come fate voi a valutare un ragazzo, la sua capacità logica, la sua capacità linguistica, la capacità creativa se non attraverso un colloquio, una attività della ricerca. Ecco perché la tesi diviene il momento più importante. Attraverso la tesi si impara ad imparare, io imparo a trovare le fonti della ricerca, a organizzarle secondo un ordine logico, a scrivere. Le competenze euristiche sono trasversali e servono tutta la vita.

Il discorso della formazione continua è un discorso che coinvolge in prima linea le università degli studi.

L'università deve mutare molto i propri metodi e al tempo stesso aprirsi al territorio e aprire un discorso molto serio con le università della terza età dove si fa un lavoro molto serio, dove la cultura è legata molto al territorio. Mi chiedo cioè quanti di noi hanno all'università studiato la storia del proprio paese, della Regione, l'economia e l'arte del proprio territorio?

Noi non conosciamo il territorio la flora, la fauna, la geografia, l'economia della proprio territorio.

Sull'educazione permanente la strategia mondiale è quella del Rapporto Faure frutto di un'indagine condotta nel mondo. L'educazione permanente in che cosa consiste? Lo

dico in poche frasi.

Insegnare a vivere. Non studiamo per la scuola, ma per la vita.

Insegnare ad imparare. La metacognizione col metodo euristico ci consente di poter acquisire nuove conoscenze durante tutta la vita.

Insegnare a pensare in modo libero e critico. E' il modo migliore per arginare l'azione degli influencer, che ci stanno facendo il lavaggio del cervello.

Insegnare ad amare il mondo e a renderlo più umano.

Insegnare a realizzarsi nel lavoro creativo.

Sono queste le istanze fondamentali dell'educazione permanente e sono validissime.

Come è importante educare a discutere, a ragionare. Oggi noi il mondo non lo vediamo, vi è tutto un sistema multimediativo che ha creato come una coperta sul mondo. La rappresentazione del mondo non è il mondo. E' come se la mente umana fosse stata addormentata. Ho fatto un'esperienza con due miei allievi, abbiamo portato la filosofia della scuola elementare, è stato un successo.

Quei ragazzi che avevano studiato filosofia erano i più bravi in tutte le materie, perché avevano acquisito una capacità critica, logica, linguistica che ha potenziato il loro apprendimento in tutte le materie di studio, noi abbiamo dato un grande contributo all'educazione continua.

Una riflessione merita il rapporto tra le generazioni. Questo rapporto si è rotto perché siamo entrati in una situazione particolare.

Ci sono tre modelli di questo rapporto: il *modello postfigurativo*, *cofigurativo*, *prefigurativo*

Il primo significa che nella società tradizionale l'adulto sa tutto e lo trasmette all'alunno. La società è statica il sapere lo detiene l'adulto quindi praticamente l'adulto ha un' autorità non solo morale ma anche cognitiva. Quel sapere è statico perché l'adulto ciò che ha ereditato dai suoi genitori lo trasmette e quindi il rapporto è stabile..

Poi abbiamo avuto nella storia il rapporto co-figurativo Succede che in alcuni momenti storici un gruppo si sposta da una parte all'altra del territorio. E' chiaro che è un momento critico perché sia l'adulto che i giovani devono imparare non tra di loro, ma devono imparare dall'ambiente e quindi perde un certo primato l'adulto e acquista un primato la società. Avviene anche quando in un dato momento si introduce un' innovazione tecnologica E quindi tutti devono imparare dal contesto

.Abbiamo oggi il modello prefigurativo. che cosa è avvenuto, che cosa sta venendo meno e questo è un problema su cui ci deve interrogare? Sta venendo meno la continuità dell'esperienza cioè noi stiamo educando i ragazzi in un mondo oscuro, così fluido, che sfugge ad ogni previsione e mette in crisi sia il bambino che l'adulto A volte noi adulti siamo presuntuosi. Crediamo di sapere ma non sappiamo niente perché dobbiamo affannosamente anche noi cercare di capire. E' proprio il sistema culturale che cambia e costringe tutti ad imparare sempre.

Che cosa allora l'adulto può fare, può trasmettere ? L'adulto può trasmettere le cosiddette virtù. Ti educo ad impegnarti. Deve scegliere il ragazzo in che cosa impegnarsi. Ti faccio capire che se vuoi raggiungere un obiettivo ti devi impegnare. Ti posso insegnare la responsabilità, la costanza, se tu assumi un impegno devi essere costante.

Le virtù (temperanza, moderazione) non tramontano mai. Deve imparare ad essere moderato, altrimenti si pagano le conseguenze. Infatti, l'alcolismo , la droga, la violenza stanno dilagando tra i giovani. C'è bisogno di educare a certi modelli, alle virtù , al problem solving, all'atteggiamento euristico.

Ho voluto offrirvi una breve analisi Ma questi problemi vanno approfonditi.

Questo momento è importante, è un momento di svolta. Le università stanno perdendo anche alunni , perché molti fanno fatica a studiare oppure non studiano o se ne vanno presso istituti privati on-line.

La Spagna ha realizzato una università on-line con più di 100 mila iscritti. E' una università in cui si usano strumenti adeguati alle nuove tecnologie. Il webinar per esempio è uno strumento importante. Bisogna rinnovare la didattica Certamente mai sostituire l'incontro diretto che è uno dei momenti educativi insostituibili. Credo di aver detto l'essenziale anche se tante altre cose ci sono da dire, ma credo che è abbastanza per un incontro introduttivo . Vi ringrazio

CONCORSO FEDERUNI 2025/2026

“Le tracce archeologiche Romane
presenti nel proprio territorio”

Obiettivo di questo concorso è far conoscere attraverso la ricerca dei nostri corsisti i tesori inestimabili che testimoniano l'unità della nostra Italia, al fine di recuperare la nostra storia.

PREMESSA GENERALE

Tutti i concorsi Federuni hanno avuto come finalità precipua quella di stimolare alla ricerca, per far sì che i corsisti assumessero un ruolo attivo e propositivo e non fossero solo ascoltatori, ma protagonisti. Siamo ben consapevoli della difficoltà di una simile richiesta, tuttavia le ricerche fatte in questi anni ci incoraggiano a non demordere. Questo concorso tende ad evidenziare :

- l'unità storico-archeologica che caratterizza la nostra terra
- il desiderio di far conoscere un patrimonio, quello romano, ancora oggi poco noto
- incentivare confronti
- diffondere la loro conoscenza

Bando

La Federazione italiana tra le Università della terza età (FEDERUNI) bandisce un Concorso annuale fra le Università della terza età invitando alla ricerca e allo studio dei reperti archeologici non ancora studiati o poco conosciuti presenti nella nostra città, provincia, regione .

REGOLAMENTO CONCORSO

Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane, regolarmente associate FEDERUNI; che possono presentare lavori individuali o di gruppo. Le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante dell'istituzione. Saranno esclusi i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell'Università, che presenta il lavoro e anche gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori.

Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (via Terracini 2C – Mola di Bari) entro il 30 aprile 2026 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città e anno), fotografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "...è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi..."

Una speciale commissione, nominata dalla Federuni, valuterà i lavori pervenuti con insindacabile ed inappellabile giudizio e determinerà la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. Sarà facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costruire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.

La premiazione dei migliori lavori è programmata fra maggio e giugno 2026 nel corso di una manifestazione che verrà stabilita e comunicata

I premi ai lavori ritenuti migliori saranno:

1.000,00 euro al primo classificato,

600,00 euro al secondo classificato

400,00 al terzo classificato

Per il 3° premio, in caso di ex aequo il premio sarà diviso tra le due Università vincitrici.

La Federuni si riserva la facoltà di realizzare un CD o di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso e acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.

Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.

La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

**prof.ssa Fonte Maria Fralonardo
Presidente FEDERUNI**

La quota associativa per l'anno 2025, per chi deve ancoraversarla, così per il 2024, rimane invariata:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere pertanto versata sul c.c.p. 11369360 (codice iban: IT 04 k07601 11800000011369360) intestato a federuni - mola di bari.

Si prega, nell'inviare la quota, di definire con chiarezza l'anno solare della quota (es. Quota associativa 2024 oppure quota associativa 2025).

SARETE CONTATTATI DALLA SEGRETERIA PER DEFINIRE ADESIONE FEDERUNI E AGGIORNARE I DATI INSERITI SUL SITO WWW.FEDERUNL.ORG